

# Pensieri di Torà

## L'AGENDA



### SABATO 5 MAGGIO

22:30 **Grande falò di Lag Baomer** dai 18 ai 25 anni  
Fregene (RM) - Info: 329.80.44.073

### DOMENICA 6 MAGGIO

13:00 **Gita di Lag Baomer per tutta la famiglia**  
Mangiare al sacco, accensione del falò e lumini  
Villa Dell'Ariccia, Monterosi (VT) - Info: 06.8632.4176

### LUNEDÌ 7 MAGGIO

20:00 **Mistica e Talmud**, 348.904.2079  
Tempio Tripolino, Via Pozzo Pantaleo, 46  
20:30 **Parashà**, 329.804.4073  
Beth Shmuel, Via Garfagnana, 4

### MARTEDÌ 8 MAGGIO

20:15 **Torà e Midrash**, 347.671.6163  
Il Pitigliani, Via Arco dé Tolomei, 1  
21:00 **Lezione per Giovani** Talmud Makot  
Interkeff, Piazza Marucchi 4, 329.804.4073

### MERCOLEDÌ 9 MAGGIO

14:30 **Tanya** - Filosofia Chassidica  
Casa Canarutto, Via Goretti, 28, 329.804.4073  
16:30 - 19:00 **Mishnà**  
Beth Shmuel, Via Garfagnana, 4  
16:30 **Talmud Torà** dai 5 ai 13 anni  
Tempio Tripolino, Via Pozzo Pantaleo, 46  
20:30 **Pensiero Ebraico**, 348.904.2079  
Casa Hazan, Largo Claudio Fermi, 6

### GIOVEDÌ 10 MAGGIO

21:30 **Tanya** - Filosofia Chassidica per Giovani  
Interkeff, Piazza Marucchi 4, 329.804.4073

### WEEKEND 1-3 GIUGNO

**Hotel Blue River \*\*\*** - Terracina (LT)  
Weekend per la famiglia, animazione per bambini  
Info: Graziella 347.675.5055, Rebecca 393.129.6397

### DOMENICA 6 MAGGIO

10:00 **Gita di Lag Baomer al Parco** dai 8 ai 14 anni  
Trasporto dal Beit Hatalmud, via Soderini 35  
20:30 **Barbecue per Giovani**, 348.017.8695  
Giardini della scuola Sally Mayer

### MARTEDÌ 8 MAGGIO

18:30 **il Vero Significato della Redenzione**  
Beth Shlomo, Via Ugo Foscolo, 3, Scala 8

### MERCOLEDÌ 8 MAGGIO

21:00 **Matan Torà, il dono della Torà**  
Beth Shlomo, Via Ugo Foscolo, 3, Scala 8

### GIOVEDÌ 10 MAGGIO

18:30 **il Vero Significato della Redenzione**  
Beth Shlomo, Via Ugo Foscolo, 3, Scala 8

## EDITORIALE

### Hillulà di Rashb"i

#### Il libro dello zohar

Lag Baomer, giorno dell'Hillulà di Rabbi Shimon Bar Yochai, viene festeggiato in tutte comunità ebraiche del mondo. Rabbi Shneur Zalman di Liadi disse in proposito: "Rallegratevi in D-o con tutto il vostro cuore, in questo giorno vi dovrete riunire in un banchetto festivo e lodare D-o leggendo le Sue lodi nel libro dei Salmi".

La gioia che caratterizza questo giorno ha origine anche dal fatto che Rabbi Shimon Bar Yochai fu il primo a svelare le dimensioni segrete e mistiche della Torà redigendo il famoso libro, lo Zohar.

Ai giorni nostri queste sfere mistiche sono penetrabili da tutti e chiunque desideri esplorarle può farlo senza alcun ostacolo. Ma non è sempre stato così.

Un tempo erano solo ed esclusivamente alla portata dei grandi Tzaddikim e questo è il motivo per cui questi testi venivano chiamati: *Torà nascosta*.

Quando Rabbi Shimon Bar Yochai cominciò a scrivere le spiegazioni cabbalistiche sulla creazione del mondo, sul valore delle anime e delle varie Mitzvòt, molti si sentirono attratti da questi nuovi approcci. Era però ancora strettamente vietato trasmetterli se non a persone di altissimo livello culturale e spirituale. Questo divieto era fondato, perché persone non preparate potevano fraintenderne il senso e applicarli in modo sbagliato.

#### E' una mitzvà svelare questi segreti

La rivoluzione vera e propria avvenne con l'Arizal che cominciò a divulgare queste nozioni anche tra le persone semplici, volgarizzandole per mezzo di termini e spiegazioni prosaici, poiché egli sosteneva che: "A queste generazioni è permesso

ed è una mitzvà svelare questa parte della Torà".

Nelle ultime generazioni la diffusione della Chassidut ha segnato un'ulteriore svolta significativa nella diffusione dei *Sodot Hatorà* (segreti della Torà). Infatti, in essa concetti astratti e difficili vengono chiariti in modo accessibile a tutti e risvegliano sentimenti di avvicinamento a D-o.

#### Una preparazione a Mashiach



Il motivo di questa crescita spirituale è la preparazione alla venuta di Mashiach. Quando verrà, ci sarà concessa la possibilità di capire in modo limpido il senso divino che si cela nella materia e, per prepararci a questa rivelazione, alle generazioni vicine alla redenzione viene svelata questa parte della Torà. Inoltre, in queste ultime generazioni molti hanno subito e subiscono tuttora tremende prove e sofferenze e per essi la chassidut è stata di grande aiuto



e conforto.

Nello Zohar è scritto che nei periodi precedenti alla venuta di Mashiach persino i bambini studieranno i segreti della Torà. Lag Baomer quindi, è l'occasione ideale per incrementare le ore di studio della Torà in generale e dei suoi *Sodot* in particolare. In questi tempi di intenso buio spirituale e di delusione, tramite la Chassidut è possibile illuminare se stessi e coloro che vivono attorno a noi. Questo è il modo più opportuno per prepararsi a capire lo scopo e il senso della Torà che Mashiach ci svelerà in futuro.

Si prega di non trasportare questo opuscolo in luogo pubblico durante lo Shabbàt. Queste pagine contengono parole di Torà, trattarle con rispetto.

**Orari di Shabbàt**  

Roma:	19:52	20:58
Milano:	20:14	21:23

In Memoria di Reizi Rodal ה"ע

Per pubblicizzare la tua attività o dedicare un numero chiama il 329-8044073 o manda un email a [PensieriDiTora@gmail.com](mailto:PensieriDiTora@gmail.com)

MILANO

## La Guerra e la Religione

**Domanda: Sono ebreo ma non riesco ad accettare l'ebraismo come religione. Io penso che le religioni siano la causa di tutte le guerre passate e presenti e credo che senza di esse saremmo più vicini alla pace. Non pensi che il mondo sarebbe più facile senza religione?**

Risposta: Respingere l'ebraismo perché credi nella pace universale è come rifiutare di entrare in un ristorante giapponese perché ti piace il sushi. Non ha senso.

La guerra è naturale ed istintiva nella natura umana, esiste da sempre, molto prima dell'apparizione delle religioni. La pace non è un'inclinazione naturale dell'essere umano, purtroppo, deve essere inculcata e duramente acquisita. Questa idea nasce proprio dalla Torà.

La prima visione della pace universale fu presentata all'umanità dai profeti d'Israele: essi predissero che sarebbe nata in futuro l'era nella

quale *"un popolo non alzerà la spada contro un altro popolo e gli uomini non impareranno più a combattere"*. Mentre ai quei tempi si considerava la guerra come un *modus vivendi*, la religione ebraica introdusse un'idea nuova e rivoluzionaria: la guerra non è auspicabile per nessuno e la pace è lo status che si deve mirare ad ottenere.

Se non ci fosse la religione troveremmo comunque altri diverbi: il parcheggio o il rumore dei vicini di casa, per esempio. È stata appunto la religione ebraica ad introdurre la nozione di *"pace universale"* che oggi fa parte del vocabolario umano. Che tu te ne renda

conto o meno, il tuo sogno di pace universale si ispira alla Bibbia. Gli ideali non vivono in bolle di sapone ma, proprio come gli esseri umani, hanno bisogno di *"genitori"* che li mettano alla luce e li educino in una sana atmosfera familiare. Senza la Torà la pace è senza fissa dimora, senza punti di riferimento. È stato proprio l'ebraismo il precursore di questa magnifica idea e solo esso fornisce chiare disposizioni in materia agevolandone l'applicazione.

Certe religioni sono state inconfutabilmente strumentalizzate e usate quale pretesto per guerre e stragi, ma questo non basta a screditare tutte le religioni così come una lite tra giocatori di calcio non scredita il gioco stesso. Eliminando le religioni dal mondo non si metterebbe fine alle guerre, né più né meno di ciò che succederebbe se si eliminasse il gioco del calcio. Al contrario, è proprio la religione ebraica a fornire validi motivi affinché le nazioni convivino in armonia, in quanto esprime il concetto che siamo tutti stati creati dallo stesso D-o. Senza questa convinzione esiste qualcosa che unisca davvero gli esseri umani?

*Di Rav Aron Moss per gentile concessione di Chabad.org*

## La Tefillà e la Sefirà

La parashà parla del precetto della *Sefiràt Haomer*, il conteggio dell'offerta d'orzo, che consiste nel contare i 49 giorni che intercorrono dalla seconda sera di Pesach fino a Shavuòt. Tra questa mitzvà e la Tefillà (preghiera) esiste un legame di non trascurabile importanza. Infatti, il conteggio è inserito nel Siddur (libro di preghiere) pur non recando apparentemente gli aspetti caratteristici delle preghiere, che principalmente sono espressioni di lode o di richieste a D-o. La *Sefiràt Haomer* non è né una lode né una richiesta.

La Tefillà viene chiamata *"il servizio del cuore"*, come afferma il Rambam: *"L'obbligo di questa mitzvà è di implorare D-o e lodarlo, e in seguito esprimere le proprie richieste"*.

Le Mitzvòt si dividono in due categorie:

1 - Mitzvòt che si applicano tramite l'azione (ad esempio i tefillin);

2 - Mitzvòt che si applicano tramite la parola (ad esempio la narrazione dell'esodo dall'Egitto, la lettura della Meghillat Ester ecc.).

In entrambi i casi, i sentimenti che si coinvolgono nell'azione o nelle parole pronunciate non sono parte integrante della mitzvà stessa a differenza della Tefillà per la quale la meditazione su ciò che si pronuncia è essenziale allo svolgimento della mitzvà in quanto senza i sentimenti e la concentrazione non è possibile considerare la Tefillà completa. Questo principio vale anche per la *Sefiràt Haomer*: se si pronuncia il numero del conteggio in ebraico ignorandone la traduzione, non si è svincolati dall'obbligo e, pertanto, si deve ricontare nella propria lingua.

Un altro elemento in comune tra la *Sefiràt Haomer* e la Tefillà è l'alto elevamento spirituale che preparano l'essere umano, nello svolgimento delle stesse, a ricevere la Torà. La *Sefiràt Haomer* ci riconduce al giorno in cui D-o ha donato la Torà al Monte Sinai e la Tefillà che noi rivolgiamo al *Noten HaTorà* (colui che ci ha dato la Torà) dovrebbe preparare l'individuo a studiare Torà e a rafforzare il suo rapporto con essa.

*Tratto da Likkutè Sichòt*



## LA REDENZIONE

Molti pensano che Mashiach verrà a giudicare o a punire le persone. Niente di tutto ciò! Mashiach verrà ad aiutare le persone ad avvicinarsi a D-o.

*Tratto da "Gocce di Nettare"*

## Lag Baomer sul Canale

comandante al conducente. "Spiacente, non questa volta!" rispose questi. "Peccato perché uno dei soldati festeggia il suo compleanno..."

A quel punto schizzammo fuori dal camion e distribuimmo i dolci e la vodka! I soldati si riunirono intorno a noi e festeggiammo questo compleanno con una gioia indescrivibile. Sicuramente quel soldato non lo scorderà mai!

I soldati non volevano lasciarci partire ma i nostri spostamenti dipendevano dal convoglio, senza il quale non saremmo potuti tornare. Sulla strada di ritorno, si scatenò una tempesta di sabbia così violenta che ci era praticamente impossibile aprire gli occhi. Quando arrivammo a Bloza, il colonnello volle ringraziarci: "Ho ricevuto da tutti i fortini dei rapporti molto elogiativi riguardo alle vostre visite!" Poi estrasse una mappa dei fortini e cominciò ad indicarli uno per uno. Quando puntò il dito su quello che era il più vicino al canale, esclamai: "Questo è Tempo!"

"Come fai a conoscere questo nome?" chiese stupito. "Siamo appena tornati da lì!" Risposi, consapevole di aver fatto una gaffe. Gli raccontai con tono scherzoso come eravamo riusciti ad arrivarci. Il comandante sorrise, dicendo: "Che cosa posso dirvi? Voi ricevete gli ordini direttamente dal Rebbe!"

Nella località di Rafiach, fummo ob-



bligati ad aspettare la formazione di un nuovo convoglio perché era impossibile spostarsi durante la notte con altri veicoli. Improvvisamente si fermò vicino a noi un autobus il cui conducente ci chiese: "Che cosa fate qui durante Lag Baomer?" Gli raccontammo tutte le nostre attività in quella zona militarizzata al fine di portare conforto ai nostri soldati. Il conducente rimase sbalordito, scese dall'autobus, abbracciò tutti quanti noi e disse: "Ho sentito oggi alla radio che migliaia di Chassidim si sono recati a Meron in pellegrinaggio alla tomba di Rabbi Shimon bar Yochai. Voi non siete andati a Meron ma sono sicuro che Rabbi Shimon bar Yochai oggi è stato con voi vicino al canale!"

*di Avraham Meizlish, tradotto da Aharon Leotardi*



**N**el 1971 passai la giornata di Lag baomer al sud d'Israele presso la frontiera israelo-egiziana, sulle rive del canale di Suez. Due giorni prima il Rebbe di Lubavitch aveva chiesto di far pervenire a tutti i soldati posti alle frontiere una lettera speciale da parte sua per sollevare loro il morale. Con alcuni altri Chassidim del villaggio di Kfar Chabad, mi diressi verso il Sinai.

Avevamo portato molte fotocopie della lettera, dei dolci e della vodka. Arrivammo di mattina presto al fortino di Bloza dove chiedemmo al comandante il permesso di visitare tutti i fortini situati in prossimità del canale. Si trattava di un colonnello. Accettò che andassimo ovunque tranne che sul canale stesso: "Queste spalle" - dichiarò indicando i suoi distintivi - "hanno già inviato parecchi soldati al fronte, ma la mia coscienza mi vieta di mandare un solo civile!"

Ci procurò dei caschi e dei giubbotti anti proiettili. Nei vari appostamenti ci accolsero a braccia aperte, felici della nostra visita. Ad un certo punto, notammo un convoglio incaricato dei rifornimenti. Decidemmo così di assumerci la responsabilità in proprio. "Andate verso il fronte?". "Sì" ci rispose uno dei conducenti, offrendoci di salire a bordo. Arrivammo al primo fortino nel pomeriggio. Mentre il conducente scaricava le casse, riunimmo i soldati e distribuimmo la lettera del Rebbe, dei dolci e la vodka per un "lechaim" "alla vita!"

L'ultimo fortino che visitammo si chiamava Tempo. "Avete portato dei dolci?" chiese il



## IN FAMIGLIA

Uno dei doni più preziosi che Dio ci ha regalato è la capacità di intraprendere nella vita di tutti i giorni delle attività in modalità "pilota automatico". Le nuove abilità acquisite come: camminare, guidare, battere a macchina e così via, le eseguiamo inizialmente in maniera "manuale", programmando meticolosamente ogni singola fase (durante la mia prima lezione di guida non potevo capire come si potesse pretendere mettere la freccia, guardare nello specchietto, girare il volante e fare attenzione ai pedoni allo stesso tempo - ogni manovra sollecitava singolarmente la massima concentrazione!). Man mano che ripetiamo costantemente la stessa operazione, la trasferiamo progressivamente dalla parte cosciente del nostro cervello a quella che ospita il subconscio fino a compierla in maniera automatica. Siamo quindi in grado di camminare, guidare, battere a macchina, impegnando molto poco della nostra consapevolezza. Questo è certamente un dono senza il quale saremmo limitati nello svolgere un elevato numero di azioni in tempi brevi come esige la vita di oggi. Usando una terminologia più moderna, non saremmo capaci di eseguire delle "multi-operazioni" poiché ogni funzione richiederebbe una completa attenzione dalla parte cosciente della nostra mente.

Permettetemi di darvi un esempio.

Durante le prime due settimane dell'anno scolastico ho notato che uno dei miei studenti si rifiutava di rispondere a qualsia-

si mia domanda. Inizialmente ho pensato che fosse muto, ma vedendolo conversare coi suoi compagni sul campo da basket, mi sono presto ricreduto. Ho poi appurato che quel ragazzo non aveva mai risposto a nessun maestro negli ultimi quattro anni.

Dopo una terapia intensiva si è scoperto che soffriva di ADD (Attention Deficit Disorder - sindrome da deficit di attenzione e iperattività). Durante le lezioni il tempo massimo della sua concentrazione oscillava tra i 3 ai 5 minuti e il maestro tentava di mantenere sveglia la sua attenzione ponendogli spesso domande ma rimproverandolo ad ogni risposta errata. I bulli della classe iniziarono a canzonarlo dicendogli che era ottuso, incapace, e così via.

La povera vittima era già di indole sensibile e insicura e col tempo si era autoconvinto di essere uno stupido, rispondendo, quindi, alle domande reputandosi quale inetto. I risultati non potevano che essere deludenti, sia per lui che per l'insegnante. Ciò che lo tratteneva dal parlare coi maestri del suo tormento era proprio questa bassa opinione di sé stesso.

Solo dopo una lunga terapia il ragazzo riprese ad avere fiducia negli insegnanti e a ricominciare a partecipare in classe. Questo risultato è stato ottenuto solo fornendogli una serie di associazioni di idee positive tra le sue risposte e la presa in considerazione degli insegnanti.

Ho sentito gente domandarsi: "Perché

mio figlio picchia suo fratello minore quando questi lo disturba?" "Perché ogni qualvolta il mio capo mi chiama nel suo ufficio, mi spavento ed inizio a tremare?" "Come mai la mia figlia adolescente si rifiuta di confidarsi con me?" "Perché non riesco a fidarmi degli altri?"

Varie potrebbero essere le risposte ma ciò che le accomuna sono molto probabilmente precedenti esperienze negative o traumi, che automaticamente ci conducono a sensazioni di insicurezza e a reagire allo stesso modo quando ci si ritrova in una situazione analoga.

Più siamo giovani e vulnerabili, più forte sarà l'impatto di determinate esperienze, negative o positive che siano.

Quando notiamo nei nostri figli o nostri coetanei condotte autodistruttive davanti a particolari ostacoli, chieder loro di smettere non servirà a nulla e tantomeno rimproverarli. Nella maggior parte dei casi non sono consapevoli delle forze motrici che influiscono sul loro comportamento - stanno cioè "volando con il pilota automatico". Forse si dovrebbe provare a guarire il loro trauma chiedendo loro di parlarne e di liberarsene affinché possa avvenire un autentico cambiamento e infondere loro fiducia in sé stessi.

Provalo. Funziona!

Di Rav Yaakov Lieder per gentile concessione di Chabad.org, traduzione di Daniel Raccach

## Il Pilota Automatico

## LA PARASHÀ IN PILLOLE

Levitico 21,1-24,23

La *parashà* descrive dettagliatamente le leggi inerenti ai *kohanim*, i sacerdoti, al *kohèn gadòl*, il sommo sacerdote e al servizio nel *Bet Hamikdash*, il Tempio di Gerusalemme. Un *kohèn* non può venire in contatto con un cadavere salvo trattarsi di un parente prossimo, per non diventare ritualmente impuro. Inoltre, egli non può sposare una donna divorziata. Un *kohèn gadòl* può sposare solo una donna vergine. Un *kohèn* che ha una deformazione fisica non può prestare servizio nel *Bet Hamikdash*.

Un capretto, una pecorella o un vitello neonati devono essere lasciati con la loro madre per sette giorni. È proibito macellare un animale e la sua prole nello stesso giorno.

La *parashà* elenca poi le festività

del calendario ebraico e le relative offerte agrarie: l'offerta di Pesach il 14 Nissan e i relativi sette giorni festivi, l'offerta dell'Omer dal primo raccolto dell'orzo fino al conteggio dei 49 giorni dell'Omer con, al culmine, la festa di Shavuot nel 50° giorno.

In seguito, vengono impartiti i comandamenti riguardanti le ricorrenze del mese di Tishrei: *Rosh HaShanà*, giorno del ricordo, del suono dello shofar e primo giorno del mese in questione, nonché dell'anno, il digiuno di *Yom Kippur* il 10 Tishrei e la festa di *Sukkot* il 15 Tishrei, durante la quale si alloggia in capanne e si recita la benedizione sulle quattro speci.

Infine, vengono elencate le pene per l'assassinio e per chi ferisce il prossimo o distrugge le proprietà altrui.

## L'ANGOLO DELLA HALACHÀ

### Le Usanze di Lag Baomer

È un'antica usanza celebrare *Lag Baomer* presso la tomba di Rabbi Shimon Bar Yochai situata a Meron.

In varie comunità nel mondo si accendono lumi in memoria dei grandi Tzaddikim tra cui quella per Rashbi.

Si usa, inoltre, sempre a Meron, procedere al taglio dei capelli dei bambini che hanno compiuto i tre anni.

Esiste da sempre la consuetudine di trascorrere la giornata all'aperto e far giocare i bambini con arco e frecce, in ricordo dell'epoca in cui visse Rashbi durante la quale non apparve mai l'arcobaleno, simbolo dell'ira del Signore.

Vari motivi inducono a festeggiamenti in questo giorno:

1) La terribile epidemia che dilagò tra gli allievi di Rabbi Akiva, che perirono a migliaia nel periodo dell'Omer, cessò a *Lag Baomer*.

2) Questo fu il giorno in cui Rashbi morì ma prima della sua scomparsa impartì ai suoi discepoli di stabilire questa data quale ricorrenza festiva, quale simbolo di allegria e di *Ahavat Israel* (amore fraterno), poiché proprio in quel giorno gli furono rivelati tutti i segreti della Torà.

3) Secondo il Midrash, a *Lag Baomer* cominciò a cadere la manna nel deserto.